

Pedemontana salata, critiche bipartisan



La Milano-Meda, polizie locali scatenate nel rilevare infrazioni

■ Tariffe salate per i brianzoli, opere di mitigazione ambientale a rischio, e Milano-Meda formato bancamat. Sono bipartisan le critiche piovute su Pedemontana dopo che è stato rivelato il Piano economico finanziario dell'autostrada che attraverserà la Brianza da Est a Ovest. Duro il commento di Giuseppe Civati, consigliere regionale del Pd: «Delle promesse su Pedemontana, i cui costi è ormai chiaro che graveranno quasi esclusivamente sulle tasche dei brianzoli, 50-60 euro in più al mese, non è rimasto nulla». In modo particolare per

i residenti e per i pendolari della tratta B2, la Milano-Meda, «che oltre a non vedere mitigati gli impatti sul territorio e sulla viabilità locale - ha proseguito Civati - dovranno subire pure la beffa e il danno economico legato agli alti pedaggi previsti. Siamo molto preoccupati per quello che succederà, perché crediamo siano inoltre a rischio le risorse promesse dalla Regione e dal governo per la mitigazione ambientale e per quella cura del ferro, cioè il potenziamento dei mezzi pubblici, che necessariamente dovranno accompagnare la Pe-

demontana, che noi vogliamo continuare a difendere ma non a qualsiasi costo». Il senatore leghista Cesarino Monti, invece, ammonisce comuni e polizie locali a non approfittarsi degli ultimi mesi gratuiti della Milano-Meda: «Insieme alla segnaletica - ha detto - con nuovi limiti di velocità, riportati indietro di 5 anni a 70 km/h, sulla Milano-Meda hanno fatto la loro comparsa nelle ultime settimane pattuglie di polizie locali impegnate nel rilevamento della velocità con l'autovelox, come a volere approfittare della situazione per multare i pendolari brianzoli e tornare a fare cassa sulla superstrada». Una critica che poi si fa ancora più dura: «È indecente, specialmente in un periodo economico come questo, che si punti alla multa facile sulla superstrada per aumentare gli introiti e magari centrare gli obiettivi di bilancio delle polizie locali. Faccio appello ai sindaci del territorio interessato, perché diano indicazioni di buon senso ai loro comandanti e non tornino a considerare la superstrada come un bancamat». Monti conclude biasimando l'esito del progetto B2 di Pedemontana: «La Milano-Meda è una strada che ha ormai i mesi contati: poi si trasformerà in un'autostrada a pagamento senza alcuna deroga per i residenti, come purtroppo temevo e denunciavo all'epoca delle trattative con Pedemontana spa; non vorrei che in questi ultimi mesi si trasformasse con la complicità di chi, anziché fare manutenzione riduce da un giorno all'altro i limiti, anche in un assalto alla diligenza continuo, per spennare gli automobilisti brianzoli».

Bosco querce, in arrivo 250000 euro Ambientalisti: «Che nessuno scavi»



Ambientalisti contro gli scavi di Pedemontana

■ Mentre la giunta regionale della Lombardia decide di stanziare 250.000 euro per il Bosco delle querce di Seveso, il coordinamento di gruppi ed associazioni ambientaliste del territorio «Insieme in rete» riporta l'attenzione sui progetti che Pedemontana concentra proprio lì. I soldi della Regione serviranno per la ristrutturazione dello storico chalet che diventerà il punto d'informazione per i visitatori, il centro vitale del parco, dotato di una sala multimediale con almeno settanta posti, a disposizione per le attività di educazione ambientale proposte dalle scuole. E con una sezione riservata alla memoria dell'incidente del 1976. Proprio alla memoria di quei giorni si appellano i volontari di «Insieme in rete», impegnati a sostenere l'ampliamento del Bosco delle querce, un'area tutelata, «che dovrebbe in ogni senso essere preservata come luogo simbolo del risarcimento dal danno ambientale subito». Ce l'hanno con Pedemontana e gridano che, dopo le prescrizioni del Cipe, qualsiasi ferita al Bosco deve essere rimossa dal progetto definitivo. «La presenza di tdd - dice l'architetto Paolo Conte, il portavoce della Rete - è stata di recente nuovamente certificata. Su indicazione di Pedemontana sono stati eseguiti 64 carotaggi, 44 dei quali positivi. In uno la concentrazione di diossina è superiore ai limiti per l'utilizzo della zona a verde pubblico o privato. In dieci, la concentrazione è ancora più elevata, oltrepassa il livello fissato per insediamenti commerciali o industriali. Va evitato qualsiasi sbancamento nell'area del Bosco delle querce. C'è un evidente rischio per la salute dei cittadini e di chi dovesse effettuare lavori per la realizzazione della Pedemontana». Chiedono cose precise. «Al presidente della Provincia, Dario Allevi, di tener fede all'impegno preso pubblicamente di non consumare ulteriormente il territorio e di tutelare le aree agricole esistenti, quindi anche quelle adiacenti al Bosco delle querce. Agli amministratori locali chiediamo maggior attenzione all'iter di Pedemontana, pronunciamenti decisi sulla riqualificazione ambientale, un piano d'area che tuteli il verde intorno a Pedemontana, la realizzazione delle compensazioni». Pensano anche ad un nuovo parco regionale tra nord Milano e Brianza, contro la cementificazione e l'intervento della «ndrangheta». «Un parco che unisca i due Plis esistenti e si allarghi a molte nuove aree oggi minacciate dall'urbanizzazione e sottoposte a degrado».

NEL MESE DI AGOSTO

Meno dodici: è il taglio corse sulla Monza-Molteno

■ Dodici treni in meno, sei da Milano e sei da Lecco, per la linea ferroviaria Milano-Monza-Oggiono-Lecco, più familiarmente conosciuta come Besanino. Sono i nuovi orari per il mese di agosto, resi noti negli scorsi giorni da Trenitalia. Sei dei treni soppressi partono dalla stazione di Milano Porta Garibaldi e sei dalla stazione di Lecco. Da Lecco in direzione Milano spariscono il 5158 che parte alle 5.49, il 5130 che parte alle 6.44, il convoglio che parte alle 7.35 (è il 5134) e poi il 5140 che parte alle 10.08. Sospensione invece per le corse brevi che iniziano a Besana Brianza e che sono molto utilizzate, oltre che dai residenti nell'alta Brianza monzese, dai besanesi in poi, anche dai pendolari della parte sud della provincia di Lecco, in particolare da chi abita a Missaglia, Casatenovo, Monticello, Barzano: si tratta delle corse con partenza alle



Disagi per chi resta e lavora in agosto sulla linea ferroviaria del «Besanino»

per tutto il mese, dal 1 al 29 agosto. Oltre agli inevitabili disagi legati alla riduzione delle corse, durante la stagione estiva sulla linea Lecco - Milano via Molteno non mancano i consueti disagi causati dal caldo e dai ripetuti episodi di malfunzionamento degli impianti di aria condizionata. Fa caldo, caldissimo, sui convogli della tratta. Lo segnalano da tempo i pendolari stessi, che si ritrovano online sul sito mmo-immagini.com/pendolari per condividere le lamentele e tenersi sempre aggiornati sulle novità della tratta, grazie alle puntuali informazioni del comitato che segue ogni sviluppo sui tavoli istituzionali. Succede spesso infatti che ai ritardi maturati dai treni lungo la linea, si vadano ad aggiungere le snerpanti attese dei passeggeri sotto il sole, con i pendolari costretti a fare la sauna chiusi nelle carrozze con il solo refrigerio dato dai finestrini.

a.br.

9.14 (treno 5122) e alle 15.15 (treno 5150). Per quanto riguarda invece i treni da Milano verso Lecco saranno sospesi quelli che partono alle 5.50 (treno 5123), 10.13 (treno 5133), 13.45 (treno 5141), 14.13 (treno 5143), 16.43 (treno 5149) e 17.42 (treno 5153). Tra tante soppressioni, un'aggiunta: è il nuovo treno 5127 che parte da Milano Garibaldi alle 7.13 e arriva a Lecco alle 8.52, sostitutivo del 5121 che faceva solo la tratta tra Monza e Besana. Gli orari saranno in vigore

NIENTE TAGLI

Biblioteca ciechi «salva»: mobilitazione unanime ok

La mobilitazione in favore della Biblioteca ciechi avviata in tutta Italia ha centrato il bersaglio. Martedì, infatti, il ministro per la Cultura Sandro Bondi ha annunciato che i fondi destinati alla struttura monzese non saranno decurtati. Giovedì scorso agli appelli di parlamentari e associazioni si è aggiunto quello del consiglio provinciale. L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno illustrato da Paolo Pilotto del Pd, da Paola Gregato della Lega e da Annalisa Colombo del Pdl che hanno invitato deputati e senatori di tutti i partiti a sollecitare il Governo a grazia la Biblioteca dai tagli. Il contributo statale annuale di 4.000.000 avrebbe infatti dovuto scendere a 1.350.000 euro: la riduzione avrebbe costretto la Regina Margherita a licenziare una quarantina di dipendenti e a ridimensionare l'attività, a cominciare dal prestito di libri in braille agli studenti ciechi.

Martedì si è attivato anche il consiglio regionale: il Pirellone ha votato due documenti a sostegno della struttura, uno del leghista Massimiliano Romeo e uno di Enrico Brambilla del Pd. Sollecitato da quest'ultimo l'assessore Gianni Rossoni si è impegnato a destinare a Monza 350.000 euro. M.B.

L.S.